

ATLETICA. Record mondiale dell'americano: 9"85. Il precedente era di Lewis

Leroy Burrell, cento metri per la leggenda

Il velocista americano Leroy Burrell ha stabilito ieri a Losanna il nuovo primato del mondo sui 100 metri piani, con il tempo di 9"85. Il precedente primato mondiale, stabilito a Tokio nel '91, apparteneva a Carl Lewis con 9"86.

MARCO VENTIMIGLIA

Dire primato del mondo dei 100 metri è come parlare dell'Oscar alla carriera per un attore o del premio Nobel ad uno scienziato. Giù il cappello, quindi, di fronte ad un ragazzino di Philadelphia che ha scioccato ieri sera il mondo dell'atletica leggera nel corso del meeting di Losanna. Gli annuari della disciplina regina registreranno in futuro che la sera del 6 luglio 1994 lo statunitense Leroy Burrell, ventisettenne di Philadelphia, migliorò il primato mondiale dei 100 metri piani correndo la distanza in 9"85. Un record che cancellò un tempo stabilito da Carl Lewis, il più formidabile sprinter di sempre, che il 25 agosto 1991 fu capace di correre in 9"86 nel corso della finale dei campionati mondiali di Tokio.

Ma per le celebrazioni ci sarà tempo, torniamo adesso al presente di questa straordinaria impresa, che rilancia l'immagine dell'atletica in giorni altrimenti consacrati al dio Pallone. Burrell, infatti, è presentato a Losanna, senza troppi occhi puntati addosso. Intendiamoci, il suo inizio di stagione era stato comunque più che dignitoso, già capace di correre in 10"06 proprio nel corso del «Golden Gala» di Roma. Ma meglio di lui, in questa prima parte del '94, avevano fatto in molti, a cominciare dal nigeriano Davidson Ezinwa. Soltanto tre giorni fa, nel meeting di Linz, costui era stato capace di correre in 9"94, miglior prestazione stagionale e record africano. Logico, quindi, che fosse lui il favorito numero uno della gara di Losanna. Ed in effetti Ezinwa non ha deluso le attese - come testimonia il suo eccellente 9"99 conclusivo -, ha semplicemente trovato un rivale che è andato al di là di ogni razionale previsione.

Per nulla condizionato dal clima umido, non certo il massimo per una prova di sprint, Burrell ha lasciato i blocchi in modo perfetto. Un esercizio, quello dell'avvio, che in altre occasioni lo aveva invece tradito, facendogli perdere centesimi e centesimi preziosi. Il resto è stato di straordinaria bellezza: l'accelerazione nei primi appoggi, l'azione possente ma elastica nel tratto di massima velocità dai 50 agli 80 metri, la compostezza negli appoggi conclusivi, quelli che risentono della sforzo che appesantisce i muscoli delle gambe. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1) Burrell (Usa) 9"85, 2) Ezinwa (Nig) 9"99, 3) Mitchell (Usa) 9"99, 4) Drummond (Usa) 10"03, 5) Cason (Usa) 10"04, 6) Effiong (Nig) 10"09, 7) Adeniken (Nig) 10"14, 8) Surin (Can) 10"15. Si è trattato quindi di una sfida eccezionale nonostante due illustri defezioni, quelle di Carl Lewis e Linford Christie. E mai come questa volta gli assenti hanno avuto torto. Ha avuto torto Lewis, che si è visto strappare l'unico primato mondiale di cui è in possesso, ma ha avuto torto anche Christie, il quale, dopo aver stabilito l'anno scorso il record europeo con 9"87, ha programmato l'attuale stagione con un unico obiettivo, quel primato mondiale che ieri è divenuto per lui più lontano di un prezioso centesimo. Se, rata davvero eccezionale, quella di Losanna, come ha testimoniato un'altra formidabile prestazione nei 100, questa volta al femminile. La russa Irina Privalova ha infatti stabilito il nuovo record europeo correndo in 10"77.



Leroy Burrell è il nuovo primatista mondiale dei 100 metri

«King Carl» gli rese subito pan-

per focaccia, scendendo a 9"86 proprio davanti a lui (9"88) nella finale indata del '91. Una botta psicologica da cui Burrell non si era praticamente più ripreso, cumulando titoli olimpici e mondiali solo nella staffetta 4x100. Adesso, con l'impresa di Losanna, per Burrell sembra iniziare una seconda carriera. Tanto più che Lewis, a trentatré anni suonati, appare davvero troppo «anziano» per tornare a rovinargli il sonno.

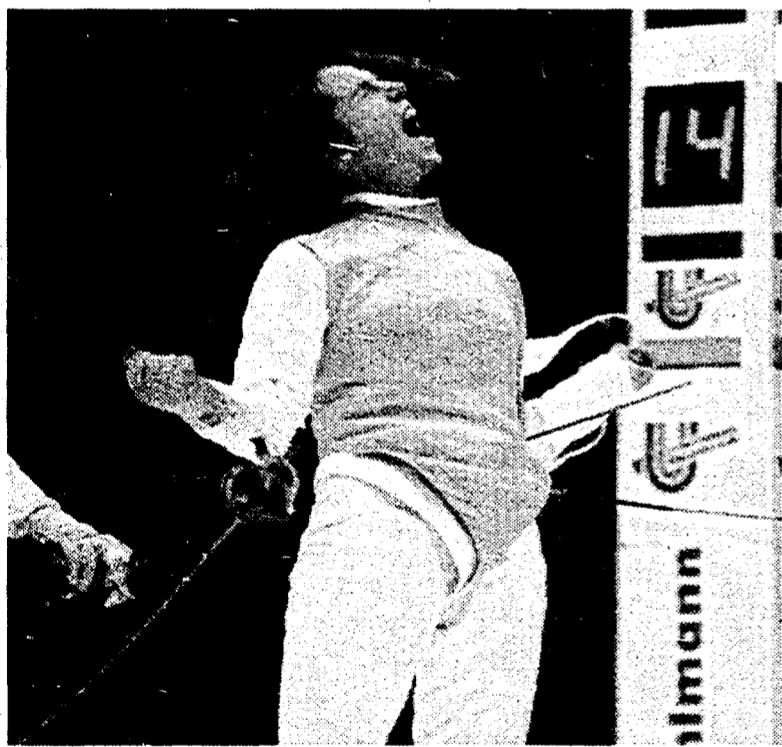
per il mondiale 1995; l'insieme delle misure aerodinamiche del 1995 (alettona anteriore più alto, alettona posteriore più basso di 50 mm.) oltre alle seguenti misure:
1) Pattino di 10 mm., ostruzione della visibilità posteriore da parte dell'alettona limitata, più le altre regole stabilite per il 1994, oltre alle misure introdotte nel GP di Spagna, del Canada e di Francia.
2) Ammortizzatori laterali, con prove d'urto.
3) Apertura dell'abitacolo più grande.
4) Poggiatesta migliorato.
5) Cellula di sopravvivenza più elevata ai lati dei piloti.
6) Aumento dei pesi (senza limitazione) in funzione dei pesi delle strutture laterali, oltre che dei pesi di tutte le altre misure di sicurezza passiva.
7) Cilindrata ridotta a 3 litri.

FORMULA 1 Nuove regole dal Gp di Germania

Erano state annunciate, in un coro di polemiche e critiche, già a Montecarlo, a metà maggio, alla vigilia del festoso gran premio di Monaco. Erano le misure che la Formula 1 aveva in mente di adottare per affrontare l'emergenza sicurezza, esplosa in tutta la sua gravità e drammaticità con le morti di Roland Ratzenberger e Ayrton Senna a Imola e con una sequenza senza precedenti di piloti contusi e feriti per incidenti dovuti all'alta velocità e alla conseguente ingovernabilità delle vetture. Finalmente il Consiglio mondiale della Federazione internazionale dell'automobile (Fia) ha approvato le modifiche ai regolamenti proposte dalla commissione della Formula 1 che andranno in vigore dal prossimo Gp di Germania che si correrà alla fine del mese a Hockenheim. Ecco:

MONDIALI DI SCHERMA. Ancora oro per gli azzurri

Puccini meglio di Wagner Fiorettilisti in trionfo



L'esultanza di Valentina Vezzali, argento nel fioretto martedì, ieri è invece giunto il podio della squadra maschile

Aris Saris/Asp

ATENE. Uno si chiama Puccini, l'altro Wagner. Il primo - che di nome fa Alessandro - è naturalmente italiano, il secondo, fatto altrettanto ovvio, è invece nato in Germania. I due atleti, dall'illustre e musicale cognome, si sono trovati di fronte ieri in pedana, durante i campionati mondiali di scherma. E l'occasione della sfida era fra le più importanti, visto che si trattava di uno dei duelli che stavano caratterizzando la finalissima a squadre del fioretto maschile. Alla fine, fra il fragore di stoccate e il soffuso stridere delle scarpe sulla pedana, l'ha spuntata l'azzurro, ed è stato un piccolo anticipo di quanto sarebbe accaduto trenta minuti dopo, quando l'altro italiano Marco Arpino piegava Weidner e consegnava alla squadra il punto decisivo, quello del 5-3 per l'Italia.

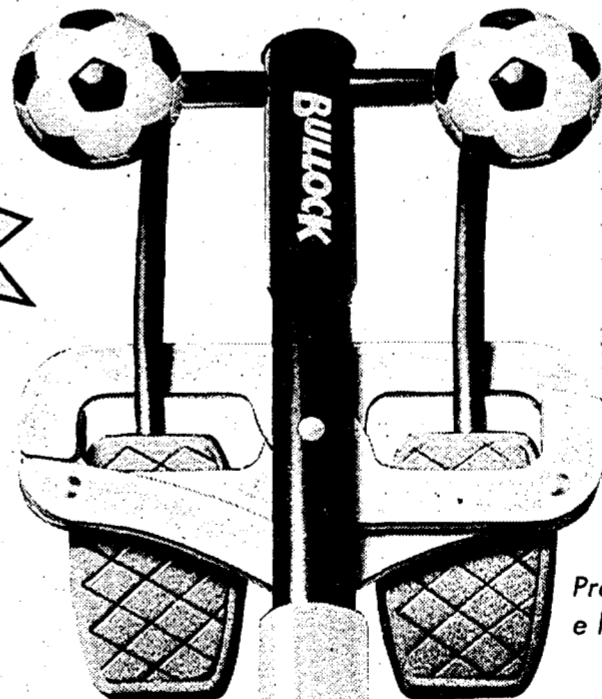
È stata una grande finale, come è tradizione quando a duellare nella scherma - ma anche in molti altri sport - sono italiani e tedeschi. Il primo match sembrava non essere di buon auspicio, Andrea Borella ha infatti finito col soccombere di fronte a Roemer. Ma un uno-due portato da Cerioni e Puccini (rispettivamente ai danni di Kock e Wagner) ha subito capovolto il

punteggio parziale. Si è continuato poi in perfetta alternanza. Prima Arpino ha ceduto a Kock (2-2), poi di nuovo Puccini ha riportato avanti gli azzurri superando Roemer, infine Wagner ha ottenuto l'ennesima parità superando un Cerioni tradito ancora una volta dall'eccessivo nervosismo. Tre a tre, dunque, e tutto rinviato agli assalti conclusivi (vince chi arriva prima a cinque).

È toccato ancora ad Alessandro Puccini, lunedì medaglia d'argento del fioretto individuale, dare la scossa decisiva alla squadra. Lo schermidore toscano ha piegato Kock al termine di un duello vibrante, tutto in salita. Il tedesco si è portato avanti per tre stoccate a zero, ma l'italiano ha trovato la forza per reagire, ribaltando in pochi secondi la situazione a suo favore e vincendo addirittura per 5-3. E sul 4-3 in favore dell'Italia, è toccato alla «riserva» Arpino consegnare il punto decisivo agli azzurri. Vittima del nostro è stata proprio la riserva tedesca Weidner. Dopo quello di Laura Chiesa, è così arrivato il secondo oro per l'Italia. Ed oggi c'è possibilità di incrementare ulteriormente il bottino con la spada a squadre.

ANCHE GLI AZZURRI HANNO DUE "PALLE" COSÌ

PICCOLO
LEGGERO E
AUTOMATICO



LIRE 116.000 + IVA

Presso gli autoaccessori
e le ferramenta

● È INATTACCABILE
ANTITAGLIO E
ANTITRAPANO

● SI INSTALLA E SI
DISINSERISCE IN MENO
DI UN SECONDO.

BULLOCK
BLOCCA PEDALI PER AUTO
L'ANTIFURTO CON LE "PALLE"

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA: ARIS SARIS/ASP

SCELTO DALLE PIÙ IMPORTANTI CASE AUTOMOBILISTICHE EUROPEE